CRONACA DI PRATO

L'assistenza ai disoccupati

Un nuovo appello ai commercianti pratesi

Il Segretario responsabile della Camera del Lavoro, sig. Luigi Bonistalli, ci invia la seguente nota che ben volentieri ospitiamo sperando che questo suo nuovo appello non cada ancora una volta nel vuoto e che i nostri commercianti diano prova di solidarietà non soltanto con i loro colleghi fiorentini, ma anche, e specialmente, verso chi soffre ed attende un soccorso qualsiasi. Ed ecco quanto scrive il Segretario della Camera del Lavoro:

« Scorrendo la cronaca fiorentina dei giornali del 23 u. s. ho letto con piacere un comunicato dell'Unione Commercianti.

Davano annuncio del successo ottenuto dalla raccolta presso i singoli commercianti in favore dei disoccupati più bisognosi, reduci e partigiani. Concludeva con legittima soddisfazione, pur facendo appello ai ritardatari, che erano già state raccolte L. 5.550.665 e che certamente l'impegno morale assunto verso 700 disoccupati del Commercio sarebbe stato mantenuto per intero.

Quel comunicato mi ha fatto ricordare un altro comunicato, quello della Camera del Lavoro di Prato apparso sui giornali circa 2 mesi fa, il quale annunciava che, dopo una riunione con l'Unione Commercianti Pratese e la Segreteria della Camera Confederale del Lavoro, presente il rappresentante dei reduci e partigiani, si era addivenuti ad un accordo simile, cioè: considerato che in Prato non esistono delle grandi aziende commerciali e quindi l'impossibilità di assorbire secondo il decreto prefettizio parte della mano d'opera disoccupata, i Commercianti di Prato assumevano l'impegno di raccogliere fra essi una somma da evolversi in proporzioni all'assistenza delle varie categorie dei disoccupati del Commercio.

A questo scopo furono preparati dei cartelli da rilasciare a tutti quei commercianti che avrebbero fatto il loro dovere sottoscrivendo un'offerta. Questi cartelli sarebbero stati messi in mostra nei negozi e nelle vetrine con soddisfazione, di colui che sa di aver compiuto un dovere morale e di solidarietà.

Purtroppo a quanto pare ci sono pochi commercianti a Prato che sentono questa necessità.... infatti pochi, anzi pochini fino ad ora sono i cartelli in mostra nelle vetrine nei negozi della nostra città.

Non potendo pensare che i commercianti pratesi si distinguessero dal resto della cittadinanza (operai, artigiani, industriali ecc.) la quale si è sempre dimostrata generosa e solidale verso i meno fortunati, pensavo che l'assenza nelle vetrine dei cartelli — attestato — a comprova del versamento del contributo, fosse dovuto alla modestia dei contribuenti, ma con amarezza sono stato disilluso.

L'Unione Commercianti, dietro mia richiesta, mi conferma che, se nelle vetrine dei negozi di Prato, i predetti cartelli non fanno bella mostra di se il motivo non è la modestia dei sigg. Commercianti pratesi, ma bensì il fatto che essi fino ad ora, si sono dimenticati di andare a fare la loro offerta. In considerazione di questo, da queste colonne, e a nome di tutti i disoccupati, ricordando l'impegno assunto verso di essi, invio un nuovo appello all'Unione Commercianti e a tutti i Commercianti pratesi, affinchè come i loro confratelli fiorentini, si dimostrino solidali, con chi soffre e rinunciando magari ad un pacchetto di sigarette, si prendano la soddisfazione di avere alleviato, almeno per un giorno, le sofferenze di coloro che da troppo tempo sentono la strettezza della miseria.

Luigi Bonistalli
Segretario della C. G. L. di Prato ».

Il Partito Comunista per i degenti in ospedale

L'Amministrazione dello Spedale tiene a segnalare con particolare riconoscenza che da parte della Zona di Prato del Partito Comunista Italiano le è stata versata, destinata all'acquisto di medicinali per i malati ivi degenti, la somma di L. 6.180, ricavato di una lotteria promossa dal Partito stesso.

Con questo versamento la somma raccolta dal Partito Comunista Italiano, Zona di Prato, per lo scopo anzidetto ascende a L. 102 mila 563.

L'innaffiamento stradale

Un desiderio degli abitanti di via Roma

Alcuni abitanti di via Roma ci scrivono per lamentare le condizioni in cui trovasi quella strada nel tratto che va dalla « Madonna del Berti » all'autostrada. Qui è il regno della polvere che si alza a nembi, turbina nell'aria, riempie gli occhi, la bocca, gli orecchi, come fa il ghibli nel deserto, mentre le finestre e le porte delle abitazioni devono tenersi ben chiuse, per impedire che mobili ed altro nel breve giro di pochi minuti siano cosparsi di una cipria tutt'altro che igienica.

Sembra che questi abitanti abbiano interessato della cosa gli uffici competenti ricevendone molte promesse che... sono rimaste tali. Poichè con le promesse soltanto la polvere non si elimina, si sono rivolti a noi perchè ci facciamo eco delle loro lagnanze, e si chieda per loro un po' d'acqua per quella strada polverosa ed assetata. Giacchè ci pare che non chiedano una cosa che esula dalle umane possibilità, ci facciamo eco della richiesta di questi cittadini, i quali, anzi, sono disposti a contribuire praticamente e tangibilmente, se di un contributo c'è bisogno (il che, diciamolo francamente, non dovrebbe essere).

L'innaffiamento stradale di quel tratto di via è facilitato dal fatto che lungo esso si trovano non poche prese d'acqua, per cui non occorrerebbe nemmeno che venisse mandata colà l'autobotte, il che sarebbe un risparmio di carburante e di personale. Basterebbe che si incaricasse un addetto alla nettezza urbana, di applicare a queste bocchette un tubo ed una lancia e con esso innaffiare la strada. Semplice, no? Ed anche, riteniamo, poco costoso. Ripetiamo che ove occorresse (ma non dovrebbe occorrere) sarebbero disposti a versare una somma per questo servizio. E più di questo, ci pare non potrebbero fare.

Ed ora attendono, dopo il nostro intervento, che le promesse loro fatte, siano mantenute, cosa che auguriamo anche noi, perchè ci pare che non vi siano ostacoli che ne impediscano la realizzazione.

A proposito di una vertenza

La Camera Confederale del Lavoro di Vaiano comunica:

« In un cantiere della impresa edile Provera e Carrassi (cantiere di La Rocca) i lavoratori pongono all'impresa una giusta richiesta: quello di un mezzo di trasporto da Montepiano alla Rocca e viceversa.

In risposta il capo ufficio della impresa in parola fa lo spiritoso e profferisce parole che tendono a scindere la organizzazione dei lavoratori stessi dando modo così ad un risentimento tale da parte dei lavoratori che hanno fatto una protesta fermando il lavoro in tutti i cantieri della Provera e Carrassi chiedendo l'espulsione di detto capo ufficio.

La C. C. del Lavoro di Vaiano si è resa interprete del caso ed ha potuto appurare che il suddetto capo ufficio avrebbe invitato i lavoratori sopra citati ad andare a Prato a fare una dimostrazione di fronte alla C. C. del Lavoro per avere da essa il mezzo di trasporto e tante altre cose che irriterebbe chiunque le conosca.

La C. C. del Lavoro di Vaiano ha invitati i lavoratori ad essere calmi ed a non compiere atti illegali, prendendo essa Camera del Lavoro a mano tale questione cercando di risolverla nel modo migliore possibile.

E' ovvio pensare però che il suddetto capo ufficio possa rimanere al proprio posto dopo quanto è avvenuto ».

Pro Colonie Estive

Per un sempre maggior conforto dei piccoli che sono ospiti delle Colonie Estive da parte della cittadinanza si notano offerte gentili e simpatiche.

Così, a mezzo del sig. Ruggero Cavicchioli la ditta Figli di Romeo Canovai ed il sig. Egisto Nieri, hanno fatto pervenire rispettivamente le somme di lire 3000 e di L. 1000 che sono servite per acquistare 300 brioches e 5 fiaschi di vermouth che sono stati distribuiti domenica fra la gioia dei piccoli.

La Cooperativa del Popolo di Prato, ha offerto una quantità di panini per la merenda; hanno offerto una damigiana di vino ciascuno, i seguenti signori:

Lenzino Lenzi, Rodolfo Pacini, Giovanni Diddi, Parenti Bruno, casa Corsini, Cooperativa de La Querce, il M. Pietro Banci di Coiano ha offerto, un prosciutto per conto dei sigg. Forti, la Fattoria di S. Martino una damigiana di vino e kg. 3 di farina bianca, gli ortofrutticultori del Mercato hanno rifornito la colonia di Macia di frutta e verdura per vari giorni.

Il Comitato è grato di questi gesti generosi ed addita alla riconoscenza tutti coloro che in qualche modo si adoperano per queste Colnie.

Sussidi per cause belliche

L'Ente Comunale Assistenza comunica:

Si avvertono gli interessati che il pagamento dei sussidi a congiunti di vittime, minorati civili, sinistrati, profughi, nonchè a reduci disoccupati bisognosi, relativi al mese di giugno 1946, verrà effettuato nel salone comunale (accesso porta n. 2) a decorrere dal giorno 30 luglio corr. e fino a tutto il giorno 10 agosto p. v. dalle ore 8,30 alle ore 13 di ogni giorno feriale.

Si avverte che trascorso il termine massimo suddetto non potrà più effettuarsi il pagamento dei sussidi in oggetto. Ciò per ragioni amministrative.

Incarichi e supplenze nelle Scuole elementari

La Direzione didattica di Prato avverte gli insegnanti fuori ruolo che presso l'ufficio di direzione si trovano le disposizioni per gli incarichi di supplenza per l'anno scolastico 1946-47.

Le domande per detti incarichi dovranno essere presentate al Provveditorato agli Studi di Firenze entro il 15 agosto c. a.

Per i reduci sinistrati

Tutti i reduci sinistrati senza tetto siano essi proprietari o inquilini, sono invitati di urgenza presso l'Associazione Reduci, muniti di documenti comprovanti che il sinistramento è derivato da cause belliche.

L'orario della Lazzi Firenze-Pievepelago

La Ditta Fratelli Lazzi avverte il pubblico che dal giorno 29 corrente la corsa in partenza da Firenze per Pistoia, San Marcello, Abetone, Pievepelago (feriale) delle ore 7.30 viene anticipata alle ore 7, mantenendo lo stesso anticipo per tutto il percorso.

Attività del C.A.I.

Gita al Santuario di Boccadirio

Organizzata dalla Sottosezione di Figline del Club Alpino Italiano e diretta dal socio Olinto Limberti, avrà luogo domenica prossima 28 luglio un'interessante gita al celebre Santuario di Boccadirio.

La partenza verrà effettuata da Piazza Ciardi alle ore 4.45 e da Montepiano avrà inizio la gita a piedi per la Fonte di Franco, Monte Tronale con arrivo al Santuario in tempo per ascoltare la S. Messa assieme a coloro che preferiranno recarsi fino a Baragazza con l'automezzo.

Ore 16.30: partenza da Baragazza. Sosta a Montepiano fino alle 19 e arrivo a Prato previsto per le ore 20.30.

Le iscrizioni, già aperte, si chiuderanno non appena completati i posti disponibili.

Campeggio al Lago Santo

Per i giorni 11-18 agosto la « Bertini » ha in programma, com'è noto, un'eccezionale campeggio al Lago Santo, con gite al M. Tre Potenze, M. Rondinaio, M. Giovo e Alpe di S. Pellegrino.

L'organizzazione, curata in tutti i particolari, è quasi ultimata e la Sezione comunica ai soci che hanno intenzione di partecipare, she le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente la sera del 30 corrente.

Borsa di Firenze

(25 Luglio 1946)

Brillante spinta dei titoli azionari che chiudono quasi ai massimi della giornata, con largo denaro e interesse. Le Montecatini hanno superato le 800 e continuano ad essere in buona vista. Sempre largamente scambiate le Snia Viscosa ed in generale tutto il mercato. Interessamento per le Valdarno, S.A.D.E. ecc. Di contro i titoli dello Stato e le Obbligazioni sono calmi. Chiusura:

Buoni Tesoro 5% 1948 99.15, idem 1949 99, idem 1950 I 98.97, idem 1950 II 98.90, idem 1950 III 98.95, idem 1950 IV 99.25, idem 1951 98.85; idem 4% 1951 92.70; Rendita 3.50% 93, idem 5% 96.60; Redimibile 3.50% 81.15; Immobiliare 5% 96; Iri Ferro 545; Iri Ferro optate 484; Iri Mare 540; Iri 4.50% 486; Elfer 4.50% 496; Opere Pubbliche 5% 478; I.M.I. 5% 7.a emissione 991; FF. Meridionali 4680; Centrale 4500; Fond. Incendio 1510; Fond. Vita 1640; Teti A. 2200; Teti B. 2310; Snia Viscosa 4575; Siele 1230; Monteamiata 1445; Montecatini 805; Magona 1450; Ilva 265; Terni 558; Veraci 1860; Meccaniche Arezzo 120; Pignone 173; Adriatica 769; Biondi 979; Zuccheri Romani 940; Birra Whurer 120; Pegna 160; Edificatrice 1210; Carta 900; Fiat 3200; Valdarno 2725.

UNA MOGLIE CHE AVEVA SEMPRE RAGIONE

Per aver ragione una volta il marito si rivolse ai carabinieri

Ma questi poi lo trattennero in guardina perchè trovato in possesso di una rivoltella non denunziata

Non si può dire, stando a quello che sappiamo, che il matrimonio celebrato tre anni or sono fra il trentaseienne Angelo Paolini, di Vincenzo, da Brescia e Licia Nepi, da Poggio a Caiano, di lui più anziana di un lustro sia ben riuscito, perchè ha dato luogo a dissapori, a dissensi ed a liti in famiglia, le cui cause, sembra debbano ricercarsi nel carattere dei due coniugi che li rese intolleranti l'uno dell'altro, e nel fatto che il Paolini non possiede beni di fortuna di sorta, mentre la Nepi è una benestante. Ciò, a vero dire, sembrava non dovesse turbare il tranquillo andamento della vita famigliare dei due coniugi, che pareva si fossero sposati unicamente per amore; ma purtroppo le situazioni come questa nascono dopo, quando sono svaniti i fumi della luna di miele e la vita si presenta in tuttal a sua realtà, con i bisogni e le preoccupazioni quotidiane, che, in momenti come, questi, non mancano davvero.

Allorchè il Paolini si era sposato era andato ad abitare in casa della moglie, in Via della Chiesa, ed aveva anche trovato da occuparsi, per cui non era certamente, a quanto si dice, a carico della consorte; senonchè questa ci teneva a dimostrare la sua superiorità... finanziaria e per un nonnulla erano discussioni, tanto che aveva mesos non pochi vèti all'attività personale del marito, che era costretto, a quanto si dice in paese, a non poche rinunzie. Insomma la padrona era lei e ci teneva ad esserlo e a farlo sapere.

Mercoledì nel pomeriggio fra i due coniugi si accendeva un'altra discussione che assumeva un tono assai più vivace del solito, tanto che ad un certo momento il Paolini, ormai stufo, decideva di abbandonare il tetto coniugale e chiedeva di riprendersi i suoi indumenti personali ed i pochi oggetti di sua proprietà che erano racchiusi in una cassetta; ma la Nepi non aderì alla richiesta, per cui il marito si vide costretto a rivolgersi ai carabinieri per venire in possesso di quanto era di sua legittima spettanza. I carabinieri, infatti si recavano a casa dalla moglie che in un primo tempo si rifiutava di aprire e di fare entrare il marito accompagnato dai rappresentanti dell'Arma, poi si riduceva a più miti consigli ed apriva, sempre però brontolando. Una volta in casa, la discussione, sia pure in tono minore, per la presenza dei tutori della legge, si riaccendeva ed i carabinieri udivano scambiarsi fra i due parole di colore oscuro (ma non tanto): la moglie (che cara creatura deve essere) accennava ad una pistola di proprietà del marito, accennando anche come essa non fosse stata regolarmente denunziata. Infine il Paolini riusciva a prendere la sua cassetta e ad uscire, ma giunto sulla porta veniva invitato dai carabinieri a seguirli in caserma. Giunti nell'Ufficio del Comando di stazione, gli facevano aprire la cassetta e sopra, in bella vista, si trovava una pistola d'ordinanza, automatica, calibro 9, che in effetti lo stesso Paolini si era dimenticato di denunziare. In seguito a questa scoperta egli doveva passare da un carcere all'altro, e cioè dalla casa della moglie a queo giudiziario. C'era poco da fare: doveva obbedire e siccome aveva sempre obbedito alla moglie, tranne questa volta, a maggior ragione obbediva ai carabinieri e quindi si lasciava rinchiudere in guardina e poi tradurre al nostro carcere per essere messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria alla quale è stato denunziato per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Incendio di un fienile

L'opera dei pompieri

I vigili del fuoco del nostro distaccamento, circa le 21 dell'altra sera venivano chiamati d'urgenza in Via Pistoiese, al Campaccio, dove in un fienile di proprietà del sig. Antonio Fratini di un podere lavorato dal colono Ferdinando Niccoli, fu Antonio, si era sviluppato, per cause sconosciute, un incendio, di cui si erano accorti i coloni stessi che avevano tentato, con mezzi inadeguati, di arginare la furia delle fiamme.

I vigili, che erano al comando dell'ing. Armando Bresci, si recavano sul posto con due autopompe, una delle quali con serbatoio, essendo la località completamente sprovvista d'acqua. La mancanza di questo elemento rendeva più difficile il lavoro di estinzione, dato che per provvedere l'acqua, bisogna attingerla ad oltre un chilometro di distanza, alla cosiddetta « gora del Fineschi » ed a ciò provvedeva l'autopompa con serbatoio alla quale si aggiungeva la capace autobotte della Nettezza Urbana.

Il fuoco veniva attaccato da diversi punti con potenti getti d'acqua, il che serviva a isolare l'incendio eliminando ogni pericolo per i vicini pagliai e la casa attigua. L'opera era così ben condotta che i vigili riuscivano ad impedire il crollo della tettoia, che restava intatta; così i danni al fabbricato si riducevano al minimo ed erano rappresentati soltanto dall'annerimento delle pareti. Terminato il lavoro di spegnimento, veniva iniziato quello di smassamento che continuava fino alle ore 1.

Nel sinistro andavano distrutti circa 20 quintali di paglia e 70 quintali di fieno. I danni, che non sono coperti da assicurazione, si fanno ascendere a circa 60.000 lire.

La caduta di un ciclista

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro, il giovane Luigi Ciabatti, di anni 21, residente a Galciana, in via Andrea Costa 338, faceva ritorno a casa in bicicletta, ma per la strada era vittima di una caduta, dovuta, a quanto pare, ad una buca che gli faceva perdere l'equilibrio.

Il Ciabatti si recava prontamente allo Spedale dove il sanitario di guardia, dott. Bacci, gli riscontrava abrasioni multiple alla faccia posteriore del terzo medio dell'avambraccio sinistro e della mano sinistra che giudicava guaribili in 8 giorni.

Richiesta di notizie

Tutti coloro che possono dare notizie sui seguenti nominativi sono pregati di informare l'Ufficio provinciale di Assistenza postbellica di Pistoia:

Cap. magg. Ballerini Felice fu Angelo, classe 1916, di Pistoia, appartenente al 163.o Ospedale da Campo, Posta Militare 102, disperso sul Don (Russia) nel dicembre 1942-43.

Soldato Nardini Renato, di Rinaldo, classe 1923, 4.o Squadrone Cavalleggeri Nucleo rinforzo Tarvisio (Udine) con lettera in data 10 settembre 1943 informava la famiglia che era stato catturato prigioniero dai tedeschi e che partiva per la Germania. Il Nardini che è nato in Francia, parlava correttamente il francese.

DA PONTASSIEVE

Lagnanze

Un gruppo di abitanti i quartieri operai dell'Italcementi siti in via G. Verdi, ci pregano di sollecitare la Giunta Comunale perchè si decida a far rimuovere le macerie che ingombrano la strada, sulle quali si accumulano ogni sorta di rifiuti, che infestano l'aria arrecando un grave danno alla salute degli abitanti — in particolare dei piccoli — del popoloso quartiere.

LA RADIO

(Venerdì, 26 luglio)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10: « Fede e avvenire », trasmissione per i reduci; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Musica ritmo-sinfonica eseguita dall'orchestra di Russell Bennett; 12.25: Canzoni al pianoforte; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Orchestra Radio Bari diretta dal M.o Carlo Vitale; 13.45: « Ascoltate questa sera... »; 13.51: « Teatro », rassegna settimanale; 14.05: Listino borsa di Firenze; 14.10: Attualità scientifiche. Alberto Almagià; « Che cos'è un atollo? »; 14.20: Finestra sul mondo: Rassegna della stampa americana, francese e inglese; 14.35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41: Orchestra diretta dal M.o Paolo Abel; 15.10-15.30: Canzoni; 17.30: « It's all yours », trasmissione dedicata agli ascoltatori anglo-sassoni; 18: **« Quartetto Serra »**; 18.30: Musica da ballo; 19: « Il vostro amico », presenta un programma di musica da camera e sinfonica; 19.40: « I macchiaioli », intervista con Mario Borgiotti; 19.55: Attualità sportive; 20.30: **« Contrasti musicali »**, Orchestra d'archi e Orchestra Cetra; 21: « Nel regno delle terme »; 21.05: « Pronto! Pronto... è la fortuna! »; 21.20: Conversazione di Ercole Patti; 21.30: Musiche brillanti eseguite dall'orchestra all'italiana diretta dal M.o Tarcisio Fusco; 22.20: **La discussione è aperta su:** « Come riattivare le correnti turistiche verso l'Italia »; 23.20: Musica da ballo.

Atto di contrizione

Signor Carlo Cellerini,
Via Senese, 8.

Non ho difficoltà a dichiararle, in relazione agli incidenti occorsi il 26 luglio 1943 e agli atti violenti ed offese contro di lei da me fatti (che però non ebbero alcun movente politico) che ho dovuto constatare essere del tutto infondate le accuse formulate contro di lei. Sono spiacentissimo di essermi lasciato trasportare da un'ira ingiustificata della quale voglio scusarmi. Spero che dopo di questo ella non mi serberà rancore e che saranno ristabiliti i nostri buoni rapporti. La presente potrà essere pubblicata sui giornali cittadini.

Carlo Cavaciocchi, via Senese 17.

ROMANO BILENCHI
Redattore responsabile

Lunedì 22 luglio 1946 a Monte Vidon Combatte (Ascoli Piceno) si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi e consolata dalla Benedizione Apostolica, la

Contessa

Maria Pelagallo di Marazzano nata nei Marchesi Revedin

Ne dànno il triste annunzio i figli: Guido Stefano con la moglie Caterina dei Marchesi Gerini, Olimpia, Giovanna con il marito Maggiore Conte Gilberto Biego di Costa Bissara, Isabella, i nipotini Pelagallo e Biego ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Fagioli e Salimbeni, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la perdita del piccolo adorato

Gino

Firenze, 25 luglio 1946.

CRONACA FIORENTINA

Il Consiglio delle Leghe

La riunione rinviata a lunedì

Si è riunito ieri sera il Consiglio generale delle Leghe per discutere un ordine del giorno contenente la proposta di provvedimenti per venire con urgenza incontro ai bisogni dei disoccupati.

L'ordine del giorno posto in discussione si basava su quattro punti: riduzione del lavoro settimanale a 40 ore; immediato pagamento del premio della repubblica, iniziando dalla categoria dei disoccupati; inizio dei lavori pubblici su piano nazionale per riassorbire la mano d'opera disoccupata; invito a mantenere l'1 per cento a favore del fondo disoccupati.

Dopo aver udite le controproposte dei consiglieri, e non essendosi potuto raggiungere un accordo devisivo per l'assenza di molti membri, la riunione è stata rinviata a lunedì prossimo.

L'agitazione dei gassisti è terminata ieri

Ieri, in seguito al raggiungimento di un accordo che dà soddisfazione ai lavoratori, lo sciopero dei gassisti fiorentini ha avuto termine.

Alla soddisfazione di aver raggiunto l'obbiettivo prefissosi, i gassisti uniscono la soddisfazione di non avere in alcun modo danneggiato la cittadinanza durante questo sciopero durato quasi sei giorni.

Da parte sua, la Società assicura la cittadinanza che il servizio di produzione ed in particolare il mantenimento del potere calorifico del gas, continueranno ad essere effettuati nel modo migliore possibile secondo le disposizioni ministeriali in rapporto alle assegnazioni di fossile.

Continua lo sciopero dei lavoratori d'albergo e mensa

La F.I.L.A.M. comunica da Milano le seguenti notizie:

L'A.I.A. dimostrerebbe una tendenza ad accettare le nostre richieste; solo la F.I.P.E. trova delle difficoltà nella attuazione delle otto ore. Il Prefetto di Milano ha sospeso la riunione, affinchè la F.I.P.E. prenda contatto con le associazioni periferiche domandando il nulla-osta in merito. La riunione riprenderà stamani ed avremo un esito positivo delle avvenute trattative nel dopopranzo. Frattanto lo sciopero continua, fiduciosi nella riuscita e nella piena conquista delle nostre rivendicazioni.

La temperatura di ieri

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

MINIMA 21,1 MASSIMA 32,4

Il congresso nazionale dei periti industriali

Nel pomeriggio di ieri, all'Istituto tecnico industriale « Leonardo da Vinci » di Firenze, ha avuto inizio il primo congresso nazionale dei periti industriali. Alla seduta di apertura erano presenti il prof. D'Aste in rappresentanza del Provveditore agli Studi della provincia di Firenze, il prof. Poggiali preside dell'Istituto tecnico industriale « Leonardo da Vinci » ed il prof. Poggi dello stesso istituto.

Dopo la nomina dei presidenti del congresso nella persona del perito industriale Brusa Pasquè di Varese e la nomina delle commissioni di verifica, Perrone saluta i congressisti a nome della Sezione di Firenze. Rusconi di Milano ricorda i periti industriali di Trieste che non hanno potuto intervenire ed invia ad essi un caloroso saluto, al quale si associano entusiasticamente tutti i congressisti. Prende la parola Elli di Milano, il quale dopo aver ringraziato le Sezioni di Firenze e di Bologna per l'organizzazione del congresso, ricorda le varie azioni e riunioni che hanno portato al presente congresso, mèta da lungo tempo desiderata da tutti i periti industriali d'Italia per addivenire ad una concreta ed uniforme impostazione dei numerosi problemi interessanti la categoria.

Dallo spoglio delle deleghe sono risultati presenti a questo congresso sessantaquattro delegati in rappresentanza di trentasei sezioni italiane dell'Associazione.

La seduta inaugurale ha termine alle 10,30 dopo la formazione delle singole commissioni incaricate dello studio dei seguenti argomenti: statuto nazionale, ammissione alle facoltà tecniche universitarie, riforma didattica, riforma del titolo, rapporti con gli istituti industriali, rapporti con enti sindacali e industriali, libera professione, i periti industriali e la ricostruzione.

I lavori continueranno nelle giornate 26 e 27 presso l'Istituto tecnico industriale; il giorno 28, alle ore 10 nel Salone dei Duecento, in Palazzo Vecchio, avrà luogo la seduta di chiusura alla presenza di autorità cittadine e di esponenti dell'industria.

L'agitazione dei poligrafici

La Federazione Italiana Lavoratori Poligrafici e Cartai, Sezione di Firenze, comunica che è stato convocato in seduta straordinaria il Comitato Regionale e Sezionale fiorentino per prendere visione di comunicazioni pervenute dal Comitato Centrale della stessa e poichè l'Associazione Nazionale Industrie Grafiche, Cartotecniche ed Affini non ha ancora risposto alla richiesta telegrafica rivoltagli dal Comitato Centrale della Federazione, perchè fosse fissata la data di ripresa delle trattative, è stato dato incarico al Segretario regionale Forconi, convocato urgentemente a Roma dal Comitato Centrale, di esporre la situazione fiorentina.

Comunica altresì che le Commissioni Interne degli stabilimenti sono convocate per domani sabato alle ore 17,30 alla Sede di via Bufalini 13, per comunicazioni su l'agitazione e concordato perequativo Centro-Sud.

L'uomo dalle mille truffe

Questo è Arnaldo Mascellani, l'uomo dalle mille truffe, consumate in tutta Italia con il vecchio sistema degli assegni a vuoto. Le sue imprese sono tali da oscurare la fama di un altro eccezionale truffatore, di cui — ricorderete — molto estesamente si occupò la cronaca di qualche mese fa: il bigamo Aurelio Marasà, alias Spachtholtz.

Arnaldo si trova ora in guardina a meditare sulle sue gesta passate; mentre sui tavoli della « mobile » si ammucchiano in numero impressionante i telegrammi e le segnalazioni delle varie Questure.

Giocatore e donnaiolo, riusciva a spendere — in barba alle credule vittime — dalle sette alle ottomila lire al giorno. Implicato in varie tresche ed anche — così sembra — in qualche furto, il Mascellani attende con indifferenza il giorno in cui verrà giudicato. Frattanto la polizia sta ultimando le indagini in merito ad un ingarbugliato affare di quadri di valore asportati ad Alessandro Lidak, consigliere dell'Ambasciata russa a Roma.

Continua la lotta contro i mercanti neri

Dai carabinieri di Firenzuola sono stati denunziati all'autorità giudiziaria quattro persone ivi residenti che si erano recentemente dedicate al mercato nero e che avevano in casa merci e generi alimentari soggette a razionamento. Esse sono Egisto Crocetti, di Raffaele, di 45 anni; Giuseppe Scarafaggi, di Alfredo, di 18 anni; Gilda Bonanni, di Guido, di anni 32 e Concetta Battistini, fu Francesco, di anni 56.

Nelle loro abitazioni i militari dell'arma hanno scoperto 205 chili di pasta alimentare, 70 chili di farina bianca da panificazione e 119 chilogrammi di olio d'oliva. Il tutto è stato sequestrato e immesso al consumo, mentre a loro carico è stata elevata una denuncia all'autorità giudiziaria.

Un'altro mercante nero che è andato a finire in bocca alla giustizia è Eigardo Paoli, di Primitivo, trentunenne, che era colpito da mandato di cattura per vendita e panificazione continuata di pane extratessera e che è stato arrestato ieri dai carabinieri di Campi Bisenzio.

Giovane borsaiolo condannato in Tribunale

Rinviato per direttissima alla terza sezione del Tribunale (pres. dott. Barilari, P. M. dott. Padoin, canc. Tondi) un borseggiatore, il ventiduenne Antonio Marino, di Gennaro, da Napoli, ha avuto quel che gli spettava per l'impresa compiuta il 16 corrente, in Piazza Santa Maria Novella. Cioè l'avere sfilato il portafogli — con 3000 lire di contanti e un assegno di 45.000 lire — di tasca a tale Adimaro Martini.

Il giovanotto s'è preso due anni di reclusione e la multa di 2600 lire. (Dif. d'ufficio, avv. Cateni).

Leggete
LA NAZIONE DEL POPOLO

UN VECCHIO DEL MESTIERE

Rubava le biciclette quasi senza accorgersene

L'altro giorno il quarantenne Callisto Pavi si fermò in piazza S. Croce e si diresse alla fiaschetteria che è all'angolo con via dell'Agnolo. Erano le 15,30, faceva caldo, ed un bicchiere di vino buono era proprio quello che ci voleva. Lasciò la bicicletta fuori della porta e si diresse al banco. Lo seguiva però certo Quercioli Giulio Cesare, fu Carlo, di 64 anni, manovale disoccupato, che dette un'occhiata al velocipede, entrò dentro anche lui, chiese da bere pagò e andò via alla svelta; troppo, forse, per non richiamare l'attenzione di qualcuno. E questo qualcuno notò pure che il Quercioli, appena fuori, inforcava la bicicletta di Callisto Pavi e se la dava a tutta forza sui pedali. Fu però rincorso ed acciuffato; cercò di scusarsi dicendo che era brillo ma gli agenti del commissariato di Santa Croce, che lo presero in consegna, ci credettero punto o poco. Lo misero al fresco e la sbornia gli passò. Negò tuttavia ostinatamente di avere agito intenzionalmente ed anzi disse che non ricordava bene che cosa fosse successo. Quasi era il caso di chiederli scusa d'averlo seccato quando, ad un tratto, venne l'idea di metterlo a confronto con due persone che avevano recentemente denunciato furti di biciclette. Anzitutto una giovane donna, Iolanda Lucci, di Biagio, ventiduenne, abitante in via Trieste, 10, che l'8 giugno scorso, recatasi a pagare le tasse in via Cavour, aveva affidato la sua bicicletta a un vecchio fuori del portone che sembrava tenesse un posteggio. Questi aveva appoggiato il di lei velocipede accanto ad altri ma quando essa era uscita non c'era più nessuno nè l'uomo nè la bicicletta. Naturalmente ha riconosciuto il Quercioli nonostante che lui, secondo il solito, abbia fatto il nesci.

Oltre alla Lucci l'ha però riconosciuto anche Giulia Tirintilli, fu Pellegro, che, nello stesso posto di via Cavour, aveva avuto in consegna una bicicletta da certo Umberto Stanziani, di Luigi, di 50 anni. Dopo poco le si era presentato un tizio — e cioè il Quercioli — a dirle che era venuto apposta a prendere la bicicletta dello Stanziani che descrisse così bene da vincere la diffidenza della donna, la quale non ebbe difficoltà a consegnargliela. Soltanto dopo vide in che guaio s'era cacciata ad aver fiducia. Ha comunque pienamente riconosciuto il Quercioli come l'individuo che si era presentato a ritirare la bicicletta dello Stanziani ed allora, di fronte a questi fatti, il commissario di S. Croce non ha più esitato: l'ha spedito alle Murate con una bella denuncia per furto.

Va in carcere per una vecchia truffa

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto nella giornata di ieri il cinquantenne Giuseppe Boccacci, fu Francesco, nato a Livorno e residente nella nostra città. Il Boccacci era ricercato perchè colpito da ordine di cattura della locale Procura di Stato per l'espiazione di otto mesi ed otto giorni di reclusione, ai quali fu condannato per un reato di truffa.